Italians in London

Newsletter 33

Exploring London and environs
Esplorando Londra e dintorni

If you were visiting London tomorrow

you’d read our newsletter

33:

Presentazione	4
Portobello Road Market	5-9
Kingston upon Thames	10-16
Storia dell'Inghilterra	17-18
Italiani @ Londra	18-19
Eventi	20-21

Presentazione

Finite le vacanze estive, eccoci rimmersi nella frenetica vita londinese. Frenesia, però, non va confusa con corsa senza meta, anzi, al contrario, i ritmi della metropoli britannica devono essere alternati con momenti di svago e spensieratezza. Pertanto, concedetevi alcune visite ai luoghi di interesse segnalati.

Questo numero vi presenta il mercato di strada più famoso del mondo: **Portobello Road Market**. Si tratta di uno dei luoghi la cui visita non può mancare, altrimenti, la conoscenza di Londra deve considerarsi "monca". Recatevi in questa zona di Londra, nel Royal Borough of Kensington and Chelsea, non limitandovi, ovviamente, alla sola visita del mercato, che comunque richiederà del tempo. Preparatevi, di sabato, a dovervi districare tra la folla quasi impenetrabile. Ne vale la pena, soprattutto, in riferimento alla parte iniziale del mercato, così come vi abbiamo spiegato nell'articolo che leggerete, ci auguriamo con molta attenzione. Programmate la vostra visita tenendo conto che tante sono le cose belle da vedere nella municipalità sovraindicata, che presenta dei siti assai interessanti ed eleganti.

Il secondo articolo è dedicato alla municipalità di **Kingston upon Thames**, anch'essa da visitare perchè presenta degli angoli suggestivi, soprattutto a ridosso del Tamigi. Concedetevi anche una gita in battello, ne serberete un bel ricordo!

Il terzo articolo è dedicato alla continuazione della nostra indagine sulla **storia dell'Inghilterra**, nel periodo 1548-1558.

Successivamente, nello spazio dedicato agli "Italiani a Londra", trovate un articolo dedicato ad un'altra professionista, **Laura Orsini**, che nella capitale del Regno Unito svolge la professione di traduttrice ed interprete, un'attività molto stimolante, anche se molto impegnativa. Nonostante ciò, non è mai paga, ha una grande sete di conoscenza e voglia di aggiornarsi costantemente.

Infine, abbiamo pubblicato due annunzi che ci sono giunti in riferimento a prossimi **eventi** da tenersi a Londra.

Restiamo, ovviamente, aperti verso qualunque suggerimento costruttivo che possa rendere questo strumento sempre più utile ai visitatori di Londra.

Chi volesse contattarci, scriva ai seguenti indirizzo di posta elettronica:

newsletter@italiansinlondon.co.uk
english@italiansinlondon.co.uk

Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblcate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. "Exploring London and environs - Esplorando Londra e dintorni" rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su www.italiansinlondon.co.uk (o su www.italianialondra.it), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica webmaster@italiansinlondon.co.uk

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. 'Exploring London and environs - Esplorando Londra e dintorni' is a preview of contents just added or about to be added onto www.italiansinlondon.co.uk (or www.italianialondra.it), which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions or corrections, please email us at
webmaster@italiansinlondon.co.uk

Il mercato di Portobello Road, che si tiene nel *Royal Borough of Kensington and Chelsea*, **è senz'altro il più famoso del mondo**. E' noto per gli oggetti d'antiquariato e d'arte, anche se, in realtà, come leggerete successivamente, offre tante altre cose. Attraversa da sud a nord tutta Notting Hill, fino a Ladbroke Grove. Per tale motivo, in teoria, potreste tanto giungervi con la metropolitana da sud (stazione di **Notting Hill Gate**) o nord (stazione di **Ladbroke Grove**). Tuttavia, le due alternative, secondo il nostro modesto parere, non sono equivalenti dal punto di vista "emotivo" ed estetico. Infatti, l'area fornisce il meglio di sé scendendo a Notting Hill Gate ed il peggio, al contrario scendendo a Ladbroke Grove, il che si riflette nei prezzi, sovente esagerati a sud, dove le persone "osservano" molto e comprano poco, più ragionevoli a nord. Nella parte terminale, a nord, il mercato si sviluppa sotto dei ponti della A40 e della metropolitana. All'inizio del percorso, se come vi suggeriamo, scendete a Notting Hill Gate, potete ammirare numerosi **edifici vittoriani di colore pastello**, in alcuni delle quali vissero o vivono personaggi famosi, come ad esempio *George Orwell*, il celeberrimo scrittore, che dimorò appunto nella casetta che vedete nella fotografia a sinistra. Ricorderete altresì un celebre lungometraggio che rese celebre Notting Hill, un'area che divenne "trendy". **Il sabato, seguite la folla**, anzi, fatevi trasportare lungo le due miglia di lunghezza di Portobello Road dall'enorme schiera di visitatori, letteralmente affascinati dalla **magica atmosfera** che vi si "respira". Ciò tuttavia, rappresenta anche un grande problema, visto che gli spazi "latitano" ed è davvero difficile camminare, con la conseguenza che il tempo si "dilata" e la vostra visita si protrae. **Le bancarelle sono migliaia ed occupano praticamente ogni spazio disponibile**. Naturalmente, venendo qui durante la settimana (se vi interessano soprattutto la frutta e la verdura), troverete meno affollamento, ma la "magia" di Portobello si vive, come già detto il sabato! E' importante sottolineare come **la maggior parte dei negozi non appartiene a catene**, si tratta di negozi indipendenti. In aggiunta,

"Portobello Road Market is a London institution. It's crammed with antique dealers, vintage fashion stalls and retro memorabilia."

"Portobello Road is lined with well-established shops and is not the average 'High Street' as most are independent stores."

"Portobello Road Market is real London with real people, loads of character and treasure and bargains to discover!"

Info	
Municipalità	The Royal Borough of Kensington & Chelsea
Indirizzo	Portobello Road - Londra
Metropolitana	Notting Hill Gate (Central, Circle and District lines), Ladbroke Grove (Hammersmith & City Lines)
Orario	Sabato (durante la settimana si svolgono altri mercati)
Valutazione	La visita di Londra sarebbe "monca" senza visitare Portobello Road Market! Pertanto, programmate la visita tenendo conto che visitando questo mercato avrete anche la possibilità di ammirare una zona interessante ed elegante (almeno per la parte iniziale che vi abbiamo descritto nell'articolo). In aggiunta, tenete conto che siete in prossimità di un bel parco, Holland Park e che i Kensington Gardens non sono lontani. Trascorrete un sabato in queste zone e non ve ne pentirete!

nella zona detta **Portobello Green** trovate una sorta di mercatino delle pulci, a nostro dire squallido. In realtà, si svolgono altri mercatini che si confondono, agli occhi del visitatore, col mercato principale, o volendo essere pignoli, si potrebbero distinguere diverse sezioni del mercato:

• **Antiquariato ed arte**, come potete vedere dall'immagine di cui sopra;

• **Frutta e verdura**, anche se ovviamente, si vendono anche dolciumi, pesce, formaggi, ecc. Molti dei venditori espongono la merce su bancarelle mobili, su cui ripongono contenitori vari e gridano frasi incomprensibili anche per gli stessi Inglesi!

• **Nuove merci**, la cui presenza si comprende per il fatto che il mercato serve non solo i turisti, ma gli stessi residenti. Trovate calze, batterie, borse ecc. a prezzi contenuti;

• **Vestiti**, essendo diventata "trendy", questa zona ovviamente presenta diversi negozi di moda, vintage e gioielli;

• **Merci di seconda mano**, la cui qualità non è eccelsa (meglio si direbbe scadente

"Portobello Road Market is a popular destination for Londoners and tourists alike. "

alquanto se non addirittura infima …), il che si spiega perché questa zona del mercato è frequentata da persone che vivono nei pressi verso North Kensington, che non è di certo l'area migliore di Londra economicamente parlando ….

Infine, come in tutti i mercati, abbondano luoghi dove potete mangiare e bere, anche se nella maggior parte dei casi la qualità è quella che è, visto potrete assaporare (si fa per dire ...) degli hot dog, hamburger e simili forniti da venditori ambulanti.

Concludiamo con una raccomandazione: la folla attira i "pickpockets" (borseggiatori). Pertanto, non distraetevi e tenete sempre sotto controllo le vostre cose, in tal modo, eviterete di essere "alleggeriti"!

"Antiques are probably what Portobello Road is most famous for."

Portobello Road Market

"London's Portobello Road is probably the world's best known market."

Storia di Portobello Road

Portobello trae il suo nome da *Puerto Bello*, località Panamense che venne conquistata nel 1739 dalla flotta dell'Ammiraglio Edward Vernon, che sconfisse gli Spagnoli. Il che spiega l'esoticità del nome di molti siti, strade e pub dell'area. Portobello Road a quei tempi si chiamava *Green's Lane* ed era un semplice sentiero di campagna che da *Kensington Gravel Pits* (oggi Notting Hill Gate) andava a nord verso a *Kensal Green*. Ecco come nel periodo 1870-72, John Marius Wilson descrisse Kensington Gravel Pits: *"KENSINGTON-GRAVEL-PITS, a metropolitan suburb in Kensington parish, Middlesex; 1 mile NNE of Kensington Town. It was originally a place of gravelpits; and it passed through the stage of a hamlet to its present condition."* In particolare, nel 1740, venne realizzata una fattoria (*Portobello Farm*) nella zona oggi detta *Golborne Road*, per la precisione dove oggi insiste il St. Charles Hospital. Successivamente, Green's Lane divenne *Porto Bello Lane*, denominazione ancora in uso nel 1841. Dopo l'arrivo della ferrovia nella zona, nel 1864, la Portobello Farm venne venduta ai Domenicani (detti in Inghilterra "Black Friars"). **La vera e propria strada Portobello Road venne realizzata in epoca vittoriana**, visto che fino verso la metà del XIX secolo, aveva continuato ad essere il sentiero di campagna di cui abbiamo detto all'inizio. Quello fu il momento dello sviluppo, visto che tra le nuove zone residenziali di Paddington e Notting Hill vennero erette case terrazzate di ricchi residenti, il che favorì l'arrivo di tanti lavoratori che si sistemarono nei paraggi: oltre che da domestici, si trattava di muratori, commercianti, vetturini, ecc. Col completamento della ferrovia Hammersmith and City nel 1864 e l'apertura della stazione di Ladbroke Grove, ormai tutta l'area originariamente agricola o incolta venne urbanizzata. Per quanto attiene specificamente al **mercato, esso si è tenuto sin dagli ultimi decennio del XIX secolo**, sebbene la parte maggiormente attraente i visitatori, quella legata all'antiquariato, risalga solo all'immediato Secondo Dopo Guerra. Tuttavia, oggi Portobello Road non va limitata al celeberrimo mercato, visto che vi si respira un'atmosfera cosmopolita, favorita dalla presenza di molti locali, tipo ristoranti o pub. L'elemento estetico, come abbiamo anticipato all'inizio, fa la sua parte, con le tante case vittoriane.

"London's Portobello Road is probably the world's best known market."

"Saturday is the main trading day, although some of the shops are open during the week."

"Late on a saturday is the time for real bargains, as- the traders want to clear their stocks of perishables."

"Kingston has a long, rich and exciting history."

Nella sezione sud-occidentale di Londra troviamo la municipalità di Kingston, che, come leggerete successivamente, vanta antiche origini ed una storia molto ricca. *The Royal Borough of Kingston upon Thames* è uno dei quattro Boroughs reali in Inghilterra e Galles (essendo gli altri Windsor & Maidenhead, Kensington & Chelsea e Caernarfon) e venne formato nel **1965**, tramite la fusione ed il trasferimento dal Surrey alla Greater London dei Municipal Borough di Kingston-upon-Thames, Malden and Coombe, Surbiton. In merito alla forma della municipalità, essa si presenta assai simile alla nostra Calabria e può essere divisa in **quattro zone**:

1. nord-ovest (Kingston Town): Tudor, Canbury, Norbiton, Grove dove si trova Kingston;
2. nord-est (Maldens and Coombe): Coombe Hill, Coombe Vale, Beverley, St. James, Old Malden;
3. centro: (Surbiton): St. Marks, Berrylands, Surbiton Hill, Alexandra;
4. sud: Tolworth and Hookrise, Chessington North and Hook, Chessington South.

"Kingston was the ancient market town where Saxon kings were crowned."

STORIA

Kingston vanta antiche origini e di certo i Romani furono presenti nell'area, come testimoniano diversi ritrovamenti. Il suo nome deriva da "*Cyninges* (= Kinges) *Tun*", precisamente dall'Old English *cyning* e *tun*, e perciò conoscendo il genitivo sassone, diremmo residenza o fattoria reale, appartenendo al re in epoca sassone e fu il più antico "Royal Borough". **La prima menzione si ritrova in un documento dell'838**, per indicare il luogo dove si incontrarono il Re Egbert del Wessex (accompagnato dal figlio Ethelwulf del Wessex) e Ceolnoth, Arcivescovo di Canterbury. Successivamente, si trova denominata *Chingestune* (1086), *Kingeston* (1164), *Kyngeston super Tamisiam* (1321), *Kingestowne upon Thames* (1589). **Nel X secolo, a Kingston vennero incoronati diversi re sassoni**, di cui sette sono ricordati sulla base di una pietra, la "*Saxon Coronation Stone*", che si trova fuori il Guildhall:

- Ēadweard se Ieldra o Edoardo il Vecchio, figlio di Alfredo il Grande (900);
- Æthelstan o Athelstan (924); *
- Ēadmund o Edmondo I (939);
- Eadred o Edred (946) *
- Eadwig o Edwy (955);
- Eadweard o Eduardo il Martire (975);
- Æthelred II o Æthelred unræd (979).*

Quelli indicati con asterisco, sarebbero stati effettivamente incoronati qui a Kingston, mentre per gli altri la cosa è probabile. Si ritiene che l'incoronazione venisse fatta nella **Chapel of St Mary**, che collassò nel 1730 ed una grande pietra raccolta dalle rovine, sin dal XVIII secolo, viene considerate la "*Saxon Corontation Stone*". Il sito oggi occupato dalla **All Saints Church** (di cui leggerete successivamente), nel centro di Kingston, era la sede di una struttura preesistente, che venne saccheggiata dai Vichinghi nel 1019. Il **Domesday Book** al tempo di Guglielmo il Conquistatore dedica due registrazioni a Kingston, che vedete riprodotte nella pagina accanto. Nel 1200, Kingston ottenne un Royal Charter dal Re Giovanni, anche se l'autorizzazione reale più antica che sia giunta a noi risale ad otto anni dopo (1208) ed è conservata negli archivi di Kingston. Il Charter del 1481 del Re Eduardo IV concesse a Kingston lo status di borough.

Il Clattern Bridge è citato nel 1293 come "*Clateryngbrugge*".

Nel 1730, si verificò il crollo della cappella che conteneva le effigi reali. Un'altra cappella, Lovekyn Chapel, risalente al 1309, ancora esiste.

Dal punto di vista culturale, va sottolineato come il Kingston Polytechnic venne trasformato in Kingston University, il che ha elevato Kingston a città universitaria.

"The town of Kingston was granted a charter by King John in 1200, but the oldest one to survive is from 1208 and this document is housed in the town's archives."

Domesday Book - Kingston upon Thames compare 2 volte nelle registrazioni, che riportiamo tradotte in inglese moderno:

ENTRY 1

Taxable units: Taxable value 39 exemption units. Payments of 0.5 fisheries.
Value: Value to lord in 1066 £30. Value to lord in 1086 £30. Value to lord c. 1070 £30.
Households: 86 villagers. 14 smallholders. 2 slaves.
Ploughland: 32 ploughlands (land for). 2 lord's plough teams. 25 men's plough teams.
Other resources: Meadow 40 acres. Woodland 6 swine render. 5 mills, value 1.0. 3 fisheries. 1 church.
Lord in 1066: King Edward.
Lord in 1086: King William.
Tenant-in-chief in 1086: King William.
Phillimore reference: 1,8

ENTRY 2

Taxable units: Taxable value 2 exemption units.
Value: Value to lord in 1066 £1.5. Value to lord in 1086 £1.5. Value to lord c. 1070 £1.5.
Households: 3 slaves.
Ploughland: 1 lord's plough teams.
Other resources: Meadow 1 acres. 1 fishery.
Lord in 1086: Walter son of Other.
Tenant-in-chief in 1086: Walter son of Other.
Phillimore reference: 22,4

Fonte: Open Domesday
Data created by Professor J.J.N. Palmer, University of Hull.

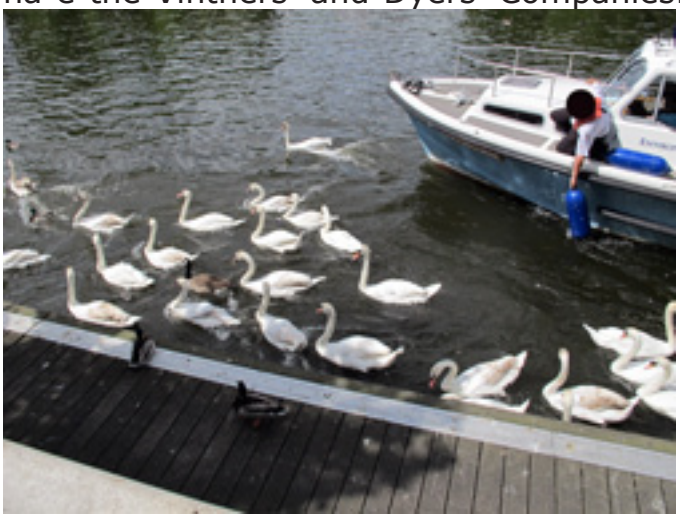
Visita guidata

La nostra visita inizia presso l'edificio denominato "*The Guildhall*", inaugurato nel 1935 dalla Principessa Alice, Contessa di Athlone, nipote della Regina Vittoria. Qui trovate ritratti della Regina Anna, dipinti nel 1706 da Sir Godfrey Kneller e della Regina Elisabetta II, dipinti da Arthur Pan nel 1953. La struttura ha incorporato nel tempo parte della vecchia Tudor Town Hall. Se vi ponete di faccia all'edificio ed andate a destra troverete la celebre *Coronation Stone*, di cui avete letto nella pagina precedente. A questo punto, dal citato Market Place andiamo lungo la High Street e raggiungiamo Clattern Bridge, il più antico ponte del Surrey ancora utilizzato. Ritornati indietro, lungo la High Street, dopo aver oltrepassato il nuovo teatro ed edifici dei secoli XVI-XVIII, troviamo la *Picton House*, che trae il nome dal negro Cesar Picton, portato a Kingston dall'Africa nel 1761, ancora bambino. Proseguendo il cammino, si raggiunge la *Queen's Promenade*, così chiamata perché realizzata al tempo della Regina Vittoria. A tal punto, seguendo il sentiero lungo il Tamigi per circa 500 metri e guardando dall'altro lato di Portsmouth Road, si vede *St Raphael's Roman Catholic Church*, che fatta realizzare nel 1848 da un proprietario terriero, Ale

Info	
Municipalità	The Royal Borough of Kinston upon Thames
Indirizzo	Londra esterna (Outer London)
Metropolitana	Nessuna. Occorre prendere il torpedone o il treno
Orario	Sempre
Valutazione	Interessante, soprattutto lungo il Tamigi

xandre Raphael, quale cappella privata. Qui vennero celebrati dei matrimoni reali nel corso del XIX secolo. Torniamo indietro verso Kingston, lungo Queen's Promenade per raggiungere il *Charter Quay Development*, con moderni edifici di dimensioni contenute, che completò il *River Walk*.

A questo punto, fermiamoci ad ammirare il *Kingston Bridge*, che nel 1828, rimpiazzò un precedente ponte di legno. Venne inaugurato dalla Duchessa di Clarence, poi Regina Adelaide, che diede il suo nome alla principale strada commerciale. Suo marito poi regnò col nome di Re Guglielmo IV. Il ponte venne ampliato nel 1914 e successivamente nel period 1999-2001. I residenti di Kingston ruppero deliberatamente il ponte nel 1554 per impedirne l'attraversamento da parte di Thomas Wyatt ed I suoi ribelli. Grazie a tale forma di fedeltà, la Regina Maria Tudor accordò il permesso (Royal Charter) di tenere due fiere annuali ed il diritto di tenerne una terza durante due giorni di luglio. Da notare che il vecchio ponte di legno di Kingston, rappresentava l'unico ponte al di sopra del London Bridge fino al 1729. Ancora da notare che dall'altro lato del Tamigi si trova Hampton Court Park e dietro di esso Hampton Court Palace, la cui costruzione vide la partecipazione di molti residenti di Kingston nel XVI secolo. Inoltre, è interessante sapere che dal XIV secolo, la proprietà dei cigni del Tamigi (di cui ne vedete alcuni a Kingston nella fotografia seguente) si divide tra la Corona e the Vintners' and Dyers' Companies.



Torniamo indietro per tornare nel lato occidentale del vecchio *Market Place* che ancora mantiene la forma dell'epoca medioevale. Numerosi Royal Charter hanno permesso a Kinston di tenere mercati nel corso di ben 800 anni. Il più famoso venne concesso dal Re Carlo I nel 1628, in virtù del quale era proibito tenere mercati ad una distanza minima di 7 chilometri da Kingston. Nel *Kingston Museum* si trova la concessione più antica giunta fino a noi, del Re Giovanni, che risale al 1208 (anche se si ha notizia di una anteriore del 1200). Leggerete successivamente dei mercati di Kingston, ma sappiate sin d'ora che Market Place risale a circa il 1170, al tempo del Re Enrico II. Gli edifici che lo costituivano, tra cui alcune taverne (inn) si affacciavano sul mercato (che erano usate dalle carrozze sulla linea Londra-Portsmouth) ed avevano alle spalle alcuni piccole banchine. Una conceria ed una fabbrica di candele erano note per l'odore sprigionato attorno durante la lavorazione. Vicino a Market Place si trovavano anche dei maltifici e delle fabbriche di birraries. Market Place costituiva un tempo un luogo di punizione: nel 1513, qui venne dato al rogo Thomas Denys, per aver fatto parte del movimento eretico noto come "*Lollardy*". Inoltre, ad esempio,

Kingston upon Thames

venivano frustati dei mascalzoni e vagabondi e marchiati sulle orecchie. Non solo erano messi alla gogna, ma nei casi più gravi, si ricorreva anche ad uno sgabello di tortura che era usato per le punizioni. I malcapitati venivano mostrati attorno a Market Place e portati fino al fiume, dove erano immersi nell'acqua. Tuttavia, Market Place costituiva anche un luogo di celebrazione. Qui si tenevano i giochi di maggio Tudor e balli. Da documenti del XVI secolo, sappiamo che le campane della chiesa suonavano in occasioni reali (es. Morte di Jane Seymour, moglie di Enrico VIII, o passaggio sul fiume della Regina Elisabetta lungo la via per Hampton Court).

Al centro del Market Place troviamo *Market House*, sede del Tourist Information Centre, una struttura vittoriana che risale al 1840 e che fu il Municipio (Town Hall) prima della costruzione del Guildhall. Di fronte al Market House, troviamo il *Memorial*, dedicato a Henry Shrubsole, Sindaco (Mayor) di Kingston per ben tre volte che morì nel suo ufficio nel 1880. Andiamo dietro Market House: sulla sinistra, Thames Street verso Kingston Bridge e notiamo la bella facciata del 1902 di quella che in epoca medioevale era una residenza chiamata *Bishops Hall*, perché apparteneva al Vescovo di Winchester. Hugh Herland, capocarpentiere reale, visse qui nel 1392.

All'angolo di Thames Street si nota una piccolo costruzione risalente al 1590. A questo punto, attraversiamo la cancellata che circonda *All Saints Church* (di cui leggerete successivamente) e visitiamo la Chiesa. Usciamo dalla chiesa e rientriamo in *Market Place* e guardate le tipiche costruzioni che si vedono nell'immagine.

Indirizzandoci verso Clarence Street lungo Church Street. Qui un tempo si teneva un mercato di maiali. Dai numeri 6-8 di Church Street erano la sede della *Rose Tavern*, che apparteneva a William Shale, un valletto di Enrico VIII, al cui interno, si possono ancora ammirare alcune travi originali Continuando giungiamo al Bentall Centre. A tal punto, continuiamo diritto per circa 50 metri ed attraversiamo la strada entrando in Old London Road per ammirare (si fa per dire ....) le celebri cabine telefoniche collassanti, realizzate da David Mach nel 1989. L'opera (si fa per dire ...) è nota come "*Out of order*", a voi il giudizio, noi notiamo che molto spesso non comprendiamo l'arte, l'arte? Osservate l'immagine

e fornite voi il giudizio!

Continuando lungo Old London Road, sulla sinistra, troviamo le *Cleaves Almshouses*, realizzate nel 1668 col finanziamento di William Cleave per gli anziani di Kingston. Portiamoci alla fine di London Road e guardiamo verso la strada principale. All'angolo, di fronte alla Kingston Grammar School, troviamo la *Lovekyn Chapel*, una cappella privata costruita nel 1309 da Edward Lovekyn, dietro autorizzazione del Re Eduardo II in cambio della rinunzia a crediti che lo stesso vantava per l'organizzazione della festa matrimonile del padre del Re, Eduardo I con la Principessa Margherita di Francia. La Regina Elisabetta I concesse l'autorizzazione (Royal Charter) nel 1561 per convertire la cappella in una Grammar School. La nostra visita volge al termine, tornando indietro verso la c.d opera d'arte delle cabine telefoniche ed indirizzandoci verso la *Biblioteca* ed il *Museo* (inaugurati rispettivamente nel 1903 e 1904), entrambi realizzati con il contributo di Andrew Carnegie, un benefattore americano di origine scozzese. Le strutture sono rappresentate dal museo, una sede destinata alla storia locale ed un archivio. In una galleria è descritta la storia di Kingston dall'epoca sassone. Le gallerie permanenti sono tre: Antiche origini, La città dei re, Eadweard Muybridge; in aggiunta, c'è una galleria d'arte per le mostre temporanee. Per chi fosse interessato a visitare il museo, questo è l'indirizzo:
Kingston Museum & Heritage Service
c/o North Kingston Centre
Richmond Road
Kingston upon Thames
KT2 5PE

Mercati

Kingston upon Thames costituisce da secoli un luogo di commercio molto vivo e come sapete, le più antiche autorizzazioni reali risalgono all'inizio del XIII secolo. Vi si tengono due mercati permamenti:

- **Ancient Market**: è il mercato storico del cuore di Kingston, a Market Place ed è aperto sei giorni alla settimana dalle 9 alle 17, che come sapete gode di un Royal Charter ed è molto frequentato. Le merci sono varie, frutta fresca, verdure, pane, dolci, carne, pesce, vestiti, articoli per animali e molto altro. Questo mercato viene talvolta erroneamente denominato "Apple Market";
- **Fairfield Monday Market**: come lascia intendere la denominazione, si tiene di lunedì sul parcheggio di Cattle Market anche nei giorni festive, salvo che coincidano con Natale dalle 8 alle 14. Trovate articoli a buon mercato, in particolare, vestiti, scarpe, accessori per cellulari, carne, cibo, piante e fiori, attrezzi da lavoro.

All Saints Church

Riportiamo le informazioni che sono riportate sul tabellone all'ingresso della Chiesa, sintetizzandone e semplificandone il contenuto: *Su questo sito insiste una chiesa da più di 1.000 anni e durante il X secolo fu il sito dell'incoronazione dei re sassoni. La costruzione sassone venne rimpiazzata da una chiesa normanna verso il 1130. La navata venne ricostruita nel XIV secolo ed il coro nel XV secolo, quando vennero aggiunte le limitrofe cappelle. L'esterno della chiesa venne rimodellato nel XIX secolo da J.L. Pearson. La torre era originariamente coperta da una* guglia di legno ma venne

ricostruita nella forma presente nel 1708.
Entrando nella Chiesa, acquisiamo ulteriori informazioni, che traiamo da un pannello informativo e che riportiamo in diverso ordine affinché la narrazione vi sia chiara. Al centro, è riportato il seguente testo: *"Rimane un frammento di una croce sassone che potrebbe datarsi dal VII secolo. Fu usato come materiale da costruzione quando la Chiesa normanna venne costruita e ritrovata durante gli scavi dalle mura durante lavori di restauro del XIX secolo".* Attorno a questa scritta, si legge: *"Nel 902 Eduardo il Vecchio venne incoronato re, come lo furono la maggior parte dei suoi successori in epoca sassone nella chiesa. Era abitudine per il re essere incoronato nel Market Place o dal fiume e poi portato nella chiesa per l'unzione. La Chiesa ha origini normanne ma dell'originaria struttura rimane solo qualche piccolo elemento interno. Una chiesa insisteva su questo sito sin da almeno l'838, l'anno in cui il re sassone Egberto tenne il suo "Consiglio ecclesiastico del reame" a Kingston. Fu dedicato a Tutti i Santi e fu probabilmente distrutta nel 1019 dai Danesi (ndr Vichinghi). Il Domesday Book registra una chiesa, probabilmente l'antica Chapel of St Mary costruita prima del Domesday. Potrebbe essere stata edificata da Canuto che aveva visitato Kingston. La Chiesa era nota come "Church of Coronation" visto che conteneva raffigurazioni dei re sassoni mentre erano incoronati a Kingston. La Cappella crollò nel 1730, quando le fondazioni vennero indebolite dal sacrestano che stava scavando delle tombe, uccidendo lo stesso sacrestano ed un altro uomo. Il sito venne lasciato vuoto dopo che i resti della cappella vennero abbattuti ed alla fine fusi con lo spazio circostante la Cappella destinato alle sepolture nel 1825. Nel 1936 questo antico sito venne evidenziato con una tavola di bronzo che venne posta ad ogni angolo del frammento di pietra che ancora rimane.*
Una Chiesa di simili proporzioni alla presente venne edificata dai Normanni nel XII secolo. La parte più bassa della torre rimane ed è la parte più vecchia della chiesa attuale. Venne sormontata da una guglia di legno ma nel 1445 il giorno di "Candlemas Eve" (ndr precendente la Candelora), il cattivo tempo con vento, lampi e tuoni determinò un incendio. Nel 1703, un'ulteriore tempesta danneggiò il campanile talmente gravemente, che fu necessaria la sua demolizione e la cima venne ricostruita con mattoni. Poco della Chiesa normanna sopravvive, essendo la maggior parte della esistente chiesa costruita nel XIV e XV secolo."

Altri siti di interesse

La visita a Kingston upon Thames deve essere completata visitando i suoi spazi verdi, come *Canbury Gardens* sul Tamigi, la già citata *Queen's Promenade*, *War Memorial Gardens*, *Fishponds* ed altri otto spazi di ricerazine, nonché con una breve escursione sul tamigi: Kingston infatti si distende lungo circa tre miglia di uno dei tratti più attraenti del Tamigi, con in più la possibilità di rilassarsi bevendo birra nei suoi pubs o mangiando ristoranti lungo il fiume.

1548-1558

La morte di Enrico VIII fu seguita da una decade disastrosa, con tremende dispute religiose tra chi propendeva per un protestantesimo estremo e chi per un cattolicesimo medioevale. Il dissidio religioso ed il suo uso a fini politici determinarono una situazione di difficile equilibrio. **Eduardo VI** aveva solo sei anni e suo zio, il Protettore Somerset, un dottrinario liberale, era protestante. **Vennero applicate feroci misure persecutorie** ed i protestanti, di cui il più influente era Hugh Latimer, convertirono presto molte persone, soprattutto a Londra e nelle contee limitrofe. Nel **1549**, Cranmer, che si stava spostando verso il protestantesimo, pubblicò il suo libro di preghiere in inglese, che l'**Act of Uniformity** impose fosse usato nelle chiese al posto di quelli in latino. Nel frattempo, **l'economia del Paese stava peggiorando**. I prezzi erano cresciuti, il commercio languiva e le casse del Tesoro erano vuote. Ma Enrico VIII non aveva "alleggerito" la Chiesa di tutte le sue favolose ricchezze: le entrate delle cappelle e le associazioni religiose permanevano. Somerset le confiscò, sebbene molto del bottino finì per arricchirle lui e l'aristocrazia terriera a spese dell'istruzione e Latimer decisamente protestò. Quindi, il numero delle scuole venne ridotto, quelle legate alle gilde (associazioni) vennero soppresse, e le c.d. **Edward VI Grammar Schools** erano puramente quelle che, come quella di Stratford, vennero rifondate. Al tempo stesso, **il fenomeno della recinzione delle terre** (*enclosure*) per l'allevamento delle pecore attuato dagli aristocratici terrieri originò una **forte disoccupazione**, visto che la terra destinata a pascolo necessitava di meno manodopera rispetto a quella arabile. Nel Paese serpeggiava il malcontento e gli abitanti delle zone arretrate del nord ed ovest erano particolarmente arrabbiati per i rapidi cambiamenti religiosi e l'ingiustificata distruzione di immagini e vetri colorati nelle chiese. Come risultato, vi furono **due notevoli sollevazioni nel 1549**, la *Prayer Book Rebellion* in Cornovaglia e Devon, e la *Kett's Insurrection* contro le recinzioni (enclosure) nel Norfolk. Entrambe vennero soppresse, ma Somerset ne risultò discreditato e sostituito da John Dudley, Duca di Northumberland. In tale Ducato non vi erano forti convinzioni religiose, ma il protestantesimo, per lui e quelli come lui, avrebbe significato profitto, per cui, **le chiese vennero private di quelle poche proprietà che ancora possedevano**, lasciando loro praticamente solo i calici e le campane. Gli altari di pietra vennero portati via e introdotte tavole di legno per le comunioni. I preti vennero autorizzati a sposarsi, un secondo *Prayer Book* venne introdotto e la mancata partecipazione alle chiese punita con multe o prigione. La posizione assunta dal Duca di Northumberland incise negativamente sul giovane re, ora un fanatico protestante, ma il precoce ragazzo stava morendo e il prossimo erede poteva essere o la Regina Mary di Scozia o Mary Tudor, entrambe cattoliche. Per tale ragione, egli fece sposare uno dei suoi figli con **Jane Grey**, un'altra **bisnipote di Enrico VII** e persuase Edward a fare testamento in suo favore. Ma quando Edward morì nel 1553, il Paese non ebbe nulla a che vedere col Duca di Northumberland e parente acquisita. Il protestantesimo era associato ad avidità, corruzione, malgoverno e miseria, e la **Cattolica Maria, figlia dell'Aragonese Caterina, venne acclamata con gioia**, persino in gran parte della ormai protestante Londra. Maria Tudor aveva 37 anni, schietta ed inflessibile, **si sentì chiamata da Dio a salvare l'Inghilterra dall'eresia** e l'Inghilterra non aveva grandi obiezioni ad un ritorno alle posizioni alla fine del regno di Enrico VIII: un Paese cattolico indipendente da Roma. Ma Maria era determinata a ritornare alla posizione esistente all'inizio del regno di suo padre, ed a tal fine, sposò Filippo II di Spagna. Vi furono proteste, ma **alla fine del 1554, l'Inghilterra aveva un re spagnolo ed ancora una volta era soggetta al Papa**. Occorreva, però, persuadere i protestanti del loro errore. Il **De Heretico Comburendo venne riesumato ed iniziarono i roghi**: prima i vescovi Hooper a Gloucester, Ridley e Latimer a Oxford, e nel 1556 Cranmer. Poi gente più umile. In totale, perirono nelle fiamme circa 300 persone, vecchi e giovani, uomini e donne, ma non quelli che avevano fatto fortuna spo-

gliando la Chiesa. Gli arricchiti aristocratici terrieri non avevano alcuna intenzione di essere martirizzati, né di restituire i loro terreni. **L'ultima parola pronunziata da Latimer a Ridley fu profetica**: "*We shall this day light such a candle by God's grace in England as, I trust, shall never be put out*". In semplici termini, la loro fiamma non avrebbe cessato di ardere! Infatti, **i roghi di Smithfield, dove perirono la maggior parte delle persone, assicurarono il trionfo del protestantesimo in Inghilterra.** Persino in tale era, brutale e priva di sensibilità, gli Inglesi erano disgustati da quei roghi giornalieri e nell'anno seguente il libro di **John Fox**, *Book of Martyrs*, sarebbe divenuto influente come la Bibbia. Ma tali roghi non furono l'unica causa dell'ira inglese (peggiori crimini vennero perpetrati in Olanda in nome della religione!!!). Dieci anni prima, l'Inghilterra era una nazione fiera ed indipendente, ora era ridotta ad una provincia spagnola soggetta al Papa. La Francia era il nemico tradizionale, ma ora era la Spagna con la sua odiata Inquisizione, e l'umiliazione finale giunse quando l'Inghilterra venne trascinata dalla Spagna nella guerra contro la Francia, che comportò solo la perdita di Calais. Nessuna meraviglia, quindi, che quando **morì Maria nel novembre 1558, odiata, infelice**, ma fortemente convinta di aver fatto il bene per la sua gente, questa, al contrario, danzò e fece festa nelle strade di Londra e benne alla salute della nuova regina Elisabetta I.

A Londra non si finisce mai di imparare!

Laura Orsini ha "*sete di conoscenza*" e si aggiorna costantemente. Svolge la professione di traduttrice ed interprete. Vediamo cosa ci racconta ... Sono nata in Toscana e lì ho vissuto fino alla fine degli anni '80 quando, al compimento dei venti anni, mi sono trasferita a Londra per quello che doveva essere un soggiorno di studio. D'imparare non si finisce mai e tanti anni dopo sono ancora a Londra. La mia permanenza si può dire sia sempre a scopo di studio tant'è che una cara amica, vista la mia propensione all'intraprendere corsi di educazione e di crescita personale a ciclo continuo, mi ha attribuito il soprannome "Millecorsi". Spicca, tra i miei mille corsi, il BA (HONS) Fine Art alla Central Saint Martins School of Art and Design dove, dal 1992 al 1995, ebbi modo di esplorare a fondo la mia ambizione artistica e il

MA in Bilingual Translation conseguito nel 2003 presso la University of Westminster. Una collega ha definito l'attività del traduttore "*a desperate attempt, but an interesting one*" a ciò posso solo aggiungere che fin dall'inizio la professione del traduttore si è rivelata tanto interessante quanto solitaria. Per porre rimedio a tale isolamento (o al contatto con il mondo attraverso Internet), ho frequentato un altro corso, ottenuto un altro titolo di studio (Diploma in Public Service Interpreting), e dal 2004 intrapreso la carriera d'interprete. L'interpretariato "*vis a vis*", o di trattativa, secondo la classificazione italiana, mi consente di incontrare tantissime persone edi fare un'esperienza diretta degli ambienti e della dimensione culturaledi cui spesso trattano i testi che traduco. A sua volta, è attraverso la traduzione che ho modo di approfondire determinate nozionie conseguire una preparazione di supporto all'interpretariato. A scanso di equivoci, l'interpretazione è la traduzione orale di una parola/e o frase/i da una lingua all'altra, la traduzione è il metodo scritto di transizione tra una lingua e l'altra. "*Verba volant scripta manent*", come dice l'adagio, e se nel processo comunicativo orale l'interprete è contemporaneamente ricevente ed emittente e in grado di decodificare un messaggio da lingua orale a pensiero e di ricodificarlo in un'altra lingua in nanosecondi, il traduttore, prima di cominciare a scrivere, usufruisce della visione dell'insieme, può (e deve) leggere il testo completo, fare domande ese necessario svolgere una ricerca per formulare le risposte che informano l'approccio metodologico. Si tratta di due professioni distinte che la citazione qui sopra accumuna giacché, in entrambi i casi, pratico un'arte la cui missione è di spianare le barriere linguistiche e di gettare un pontetra due culture. Lingua e cultura sono interconnesse e la parola non è un cristallo trasparente e immutabile, ma è l'espressione di un pensiero vivo con le sue varianti di colorito e di contenuto secondo la fonteda cui proviene, ilmomento e il contesto nella quale esiste. Svolgo un'attività creativa il cui successo nel breve termine si fonda sulla capacità di prendere decisioni e nel lungo termine dipende principalmente dalla consapevolezza della responsabilità che mi assumo ogniqualvolta che intraprendo tale processo. Per inciso, come ribadiva sempre il mio professore di scultura, tali doti sono i punti fermi nel compimento di un'opera d'arte. Sono una libera professionista e questo significa essere sempre disposizione e pronta a lavorare tutta la notte o durante il fine settimana se necessario. La libera professione esige autodisciplina: mantenere aggiornata la mia banca terminologica, tenere i libri contabili e i contatti con la clientela sono solo alcuni dei compiti sulla mia lista quotidiana. Una decina di anni fa mi sono trasferita dalla centralissima Kennington al verde sobborgo di Dulwich, e da allora, sulla mia lista quotidiana, quali antidoti alla fatica mentale, non manca mai il giardinaggio o una camminata. Di stagione in stagione, curo le piante del giardino di casa e traggo grande soddisfazione e insegnamento dal coltivare le verdure nel mio appezzamentoin un orto sociale circondato dal verde e lontano dai rumori. Tornando ai lontani anni '80 e al mio arrivo a Londra, devo dire che tra me e la metropoli non fu un amore a prima vista; ci volle tempo per individuare il carattere della città e coglierne lo stile unico e così esteticamente in conflitto con le aspettative di chi è nato dove sono nata io. Oggi, più di sempre, adoro Londra, una città che consente a chiunque diassumere il titolo di "londinese" senza esigere in cambio il sacrificio delle proprie origini. Infatti, nella mia esperienza, la città ha agito da conduttore consentendomi di affermare in modo emancipato e liberatorio la mia individualità e diversità. Il risultato: parlo l'inglese con l'accento italiano e l'italiano con l'accento toscano, sono capace di apprezzare il lato pratico dei sandali indossati con i calzini e bevo il tè, le masterclass di pasta spianata sono quanto di meglio ho da offrire agli amici. Di questo straordinario crogiuolo e università di vita presso la quale ho il privilegio di continuare ad imparare, la descrizione migliore è quella data da un signore italiano che ho incontrato durante una riunione dil avoro: "*Londra mi fa sentire libera!".*

Associazione Culturale

FOEDUS A.R.S

Premio Internazionale di Poesia Estemporanea "Sergio Caponera, Barone di Fumone" PRIMA EDIZIONE

Venerdì, 12 ottobre 2012 - Ore 17,00

The Poetry Café (The Poetry Place)
22 Betterton Street, London, WC2H 9BX

Il premio
Poesia a tema, riservata alla poesia singola estemporanea, scritta, in lingua italiana.

Regolamento
I partecipanti dovranno prenotare la loro presenza **entro giovedì 11 ottobre 2012**, inviando una email a **premio@foedusars.it**, indicando i propri dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza, numero di telefono, email) e la loro volontà di partecipare.
In alternativa, si potrà effettuare l'iscrizione direttamente presso *The Poetry Café*, il 12 ottobre 2012 alle ore 17,00 prima dell'inizio del concorso. In sede di conferma di iscrizione verrà richiesto ad ogni partecipante, a parziale copertura delle spese organizzative, un contributo di **GBP 5,00**.
Con l'iscrizione al concorso i partecipanti danno il consenso alla *Foedus Ars* di procedere alla pubblicazione delle opere sull'antologia. La *Foedus Ars* resterà esclusiva proprietaria delle opere incluse nell'antologia per i 12 mesi successivi alla pubblicazione. Non saranno corrisposti diritti d'autore. Trascorso tale periodo l'autore tornerà in possesso della proprietà dell'opera.
Il giudizio della commissione è incontestabile e insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento in ogni sua parte.

Programma
ore 17,00 Ritrovo dei partecipanti presso *The Poetry Café*
ore 18,00 Inizio gara di poesia estemporanea con la comunicazione del tema ai partecipanti
ore 19,00 Fine gara e consegna dei lavori alla giuria
ore 20,00 Premiazione del primo classificato, che si svolgerà direttamente presso *The Poetry Café*

I premi
1° Classificato GBP 100,00 (cento) e Trofeo

Per ulteriori informazioni contattare Foedus Ars, tel. +39 0775 49003, email ***premio@foedusars.it***

03010 Fumone - Via Sodimo, 44 - www.foedusars.it - e-mail: info@foedusars.it

PRESS RELEASE | August 2012

TIJ Events Ltd proudly presents

TIJ EVENTS

supported by

PUGLIA SOUNDS IN LONDON 2012
8th - 09th - 10th October 2012

From Monday the 8th October to Wednesday the 10th October Puglia Sounds in London, a great festival dedicated to the discovery of Puglia and the sounds of his homeland, will be held at the Koko and Dingwalls, two venues of great prestige always trodden by international artists such as Noel Gallagher , Red Hot Chilli Peppers, Amy Winehouse and many others.

An intense three days dedicated to all the sounds of Puglia - a region located in the South of Italy - from reggae to jazz, from folk to rock concerts with some of the most representative musicians of Puglia: Sud Sound System, Nicola Conte, Emma, Erica Mou, Populous, We Ladies feat Mama Marjas, Miss Mikela and Sista Women in Reggae, Canzoniere Grecanico Salentino, Livio Minafra, Nidi d'Arac, Radiodervish, La Fame di Camilla, Serpenti and Larssen.

Puglia Sounds in London is organized by TIJ Events, with the support of Puglia Sounds, Puglia Region program for the development of the music system and the Regional Tourism Agency Pugliapromozione .

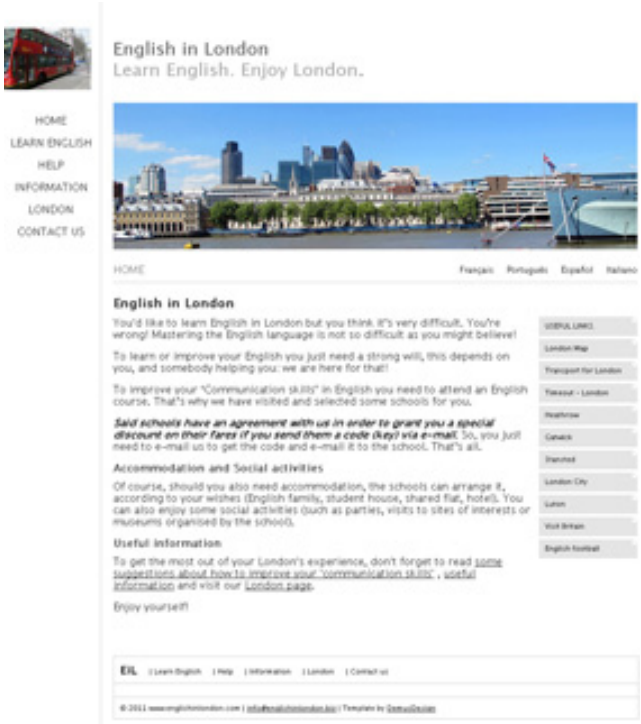
8th October - KOKO
Sud Sound System - Nicola Conte, Emma - Erica Mou
AFTERSHOW: LARSSEN
9th October - DINGWALLS
Populous - We Ladies feat Mama Marjas, Miss Mikela and Sista Women in Reggae - Canzoniere Grecanico Salentino - Livio Minafra
10th October - DINGWALLS
Nidi d'Arac – Radiodervish - La fame di Camilla - Serpenti

Reggae and dub lovers will be amazed by the sounds of Sud Sound System, mixing the Salento dialect with the reggae music they were the pioneers of a music movement that has lasted more than 20 years, and Mama and Miss Marjas Mykela supported by London-based band "Sista Women in Reggae" to present the project We ladies produced by Adrian Sherwood. On Monday the 8th LARSSEN - awarded by media as a true dubstep and post-garage Italian pioneer, resident dj for Nasty FM, he played with MC Navigator, Africa Hitech, Mark Pritchard and Tom Middleton -
will close the night playing some of his songs.

You can also listen to jazz music with NICOLA CONTE (Cult DJ, producer and re-mixing nu-jazz) and Livio Minafra, twice winner of the Top Jazz Prize.
If you have always wanted to go to the "Notte della Taranta" this is the chance to have a "bite" of the night with the Canzoniere Grecanico Salentino, formed in 1975 is the band's most famous traditional music of Salento, and with Radiodervish, their music represents the Mediterranean area, a connection point between East and West.
During the three days you will also listen to the more experimental side of electronic music from Puglia: performing on the on stage will be Populous (three albums with the historic record label Morr Music in Berlin), NIDI D'ARAC, they have been mixing electronic and traditional music for more than a decade and have played as opening act for Robert Plant, and SERPENTI (they opened for the Gossip, Natalie Imbruglia, Cornershop, The Horrors, Asian Dub Foundation and many others). But Puglia is also rock and so are EMMA, the main Italian pop singers, ERICA MOU, this 22 years of songwriter has already played at the Heineken Jamming Festival, and LA FAME DI CAMILLA: one of the most popular rock band in Italy.

Tickets:	Tickets:	For more information please contact:
KOKO	DINGWALLS	PRESS OFFICE – TIJ EVENTS
£15 adv - £22 door	£10 adv - £15 door	Licia Tirapelle
www.ticketweb.co.uk	www.seetickets.com	07780192496
www.gigantic..com	www.gigantic.com	press@tijevents.com
		http://www.tijevents.com/site/
		http://www.pugliasounds.it/

English in London
Impara l'Inglese a Londra!



Ti piacerebbe imparare o migliorare l'Inglese a Londra ma pensi che sia difficile. Sbagli! E' meno difficile di quanto tu possa pensare!!!

Oltre alla tua volontà, per imparare o migliorare l'Inglese, quello che veramente conta è che qualcuno ti aiuti: siamo qui per questo!

Per migliorare le tue abilità comunicative in Inglese (Capire, Parlare, Leggere, Scrivere) devi frequentare un corso di lingua inglese a Londra. Per questo, abbiamo visitato e selezionato per te - e continuiamo a farlo - diverse Scuole di lingua.

Tali Scuole hanno un accordo con noi secondo cui **benefici di uno sconto speciale sulle tariffe se invii loro un codice via e-mail, che ti forniamo noi gratuitamente**. *E' tutto!!! Per ottenere gratuitamente il codice, scrivi a:*

english@italiansinlondon.co.uk

www.italiansinlondon.co.uk

newsletter@italiansinlondon.co.uk

Critiche costruttive? Bene accette!

Idee? Discutiamone!

Comunità

Noi Italiani a Londra siamo praticamente dappertutto e rappresentiamo un'importante comunità. Il nostro "peso" dipende dal nostro grado di coesione. Per questo, è importante tenerci in contatto e scambiarci informazioni e "dritte".

Sul sito web le pagine destinate agli incontri ed alle visite programmate hanno proprio la finalità sovracitata.

Una comunità coesa è una comunità influente!

Italiani
a
Londra